

Difficoltà per chi viaggia per raggiungere le piste da sci: 4 ore da Genova a Limone

# Trenitalia stanca i viaggiatori con poche corse e orari difficili

**Cuneo** - Non ci sono solo i pendolari per Torino. E nemmeno solo i villeggianti diretti al mare. Esistono anche gli sciatori, gli amanti della montagna in genere, quelli che, in treno, da una vita salgono a Limone. Come il genovese Fulvio Audisio: "La Granda l'ho conosciuta con la ferrovia fin da giovane quando ero militare a Saluzzo. Macchina non ne avevo, non c'era altra possibilità". Finita la naja il padre acquista un alloggio a Limone: "Ci andavo anche da solo - ricorda - il treno era molto economico e poi anche comodo: uscivo dall'ufficio in centro Genova, dritto in stazione e alle 19,15 partiva il diretto. Poi io non sono patito della guida. Così il treno non mi dispiace affatto: mi alzo, leggo, chiacchiero... Alle 22,30 ero Limone". Tempo molto concorrenziale con l'auto: che all'epoca - si parla degli anni Ottanta - impiegava

non poi moltissimo di meno. Ma mentre le migliori relativamente recenti hanno velocizzato il percorso asfaltato, tanto che adesso tra Genova-Limone s'impiegano due ore e mezza, per le strade ferrate è stata un'altra storia. Opposta. "Alla fine ho sposato una donna di Limone", prosegue Audisio, "e usavamo il treno entrambi. Viaggiavano sempre almeno due diretti, mattino e sera. Piuttosto affollati, perché ce n'è di liguri che hanno casa a Limone e salgono per il week-end. A un certo punto, sarà la fine degli anni Novanta, saranno gli anni della regionalizzazione, le cose hanno cominciato a peggiorare". E oggi la situazione è "pazzesca": dei nove collegamenti tra il capoluogo ligure e la Riserva Bianca tutti superano le quattro ore e tutti impongono doppio cambio a Savona (27 minuti) e a Fossano (42), cioè ben oltre un'ora in sala d'a-

spetto. Idem per il ritorno: dei sette convogli il più veloce arriva a Genova in quattro ore spaccate; peccato che sia assai poco opportuno lasciare Limone alle 11,32. E poi stessi cambi e stesse attese. Come se non bastasse "il sito di Trenitalia suggerisce di farsela tutta fino a Torino e lì prendere un bell'intercity. Non perché son genovese ma costa il doppio, e ci mette comunque ben più di quattro ore", conclude Audisio, "oppure di passare da Ventimiglia e proseguire ancora con l'intercity. Tra un po' ci manderanno in Svizzera pur di farci salire sui treni più cari". Intanto il servizio regionale agonizza, come denuncia Luigi Danzi del comitato Salviamo le ferrovie locali di Cuneo: "Se non ci sono corse utili qualsiasi linea ferroviaria non può che morire. Trenitalia sta stancando i viaggiatori con corse scarse ed orari balordi".

**Luigi Urru**